

## 2. Gli organi

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; la Giunta esecutiva; il Collegio dei sindaci.

Per la composizione degli organi si rinvia a quanto illustrato nel precedente referto.

La durata in carica è stabilita in quattro anni per il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci.

Come già riferito nel precedente referto, nel 2009 è stato rinnovato il Comitato dei delegati per il quadriennio 2009 - 2013 (il numero dei cui componenti - 175 - appare invero pletorico, ancorché rappresentativo, dal punto di vista ordinamentale, delle realtà professionali presenti su tutto il territorio nazionale). Il rinnovo del Consiglio di amministrazione è avvenuto nella riunione del Comitato dei delegati del 24 novembre 2009.

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva nonché al Presidente ed ai componenti effettivi ed ai soli supplenti di designazione ministeriale del Collegio dei sindaci spetta, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, un compenso fisso annuo, determinato dal Comitato dei delegati, aggiornato nel mese di gennaio di ciascun anno in relazione alle variazioni dell'indice ISTAT del costo della vita.

<b>TABELLA N.1 - COMPENSI DEGLI ORGANI PER COMPONENTE</b>									
	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>var %</b>	<b>2008</b>	<b>var %</b>	<b>2009</b>	<b>var %</b>	<b>2010</b>	<b>var %</b>
Presidente	125.657	127.793	1,70	131.115	2,60	135.331	3,22	136.272	0,70
Vice Presidente	62.828	63.896	1,70	65.557	2,60	67.655	3,20	68.127	0,70
Componente Giunta esecutiva	42.803	44.727	4,50	45.890	2,60	47.358	3,20	47.688	0,70
Componente Consiglio di amministrazione	36.692	38.338	4,49	39.334	2,60	40.593	3,20	40.876	0,70
Presidente Collegio sindacale	14.767	15.018	1,70	15.408	2,60	15.901	3,20	16.012	0,70
Componente effettivo Collegio sindacale	16.904	17.039	0,80	17.482	2,60	18.041	3,20	18.167	0,70
Componente supplente Collegio sindacale	1.476	1.501	1,69	1.540	2,60	1.804	17,14	1.817	0,69
Comp. effettivo Coll. sind. ministeriale	13.425	13.653	1,70	14.008	2,60	14.456	3,20	14.557	0,70
Comp. suppl. Coll. sind. ministeriale	1.342	1.365	1,71	1.400	2,56	1.445	3,21	1.455	0,69
<b>Totale</b>	<b>315.894</b>	<b>323.330</b>	<b>2,35</b>	<b>331.734</b>	<b>2,60</b>	<b>342.584</b>	<b>3,27</b>	<b>344.971</b>	<b>0,70</b>

I compensi fissi del Presidente e del Vice-Presidente sono aumentati nel quadriennio dell'8,4% (per il primo da 125,6 migliaia a 136,3 migliaia di euro, per il secondo da 62,8 migliaia a 68,1 migliaia di euro); i compensi dei componenti della Giunta esecutiva, esclusi

il Presidente e il Vice-Presidente, e dei consiglieri di amministrazione sono cresciuti dell'11,4% (i primi da 42,8 migliaia a 47,7 migliaia di euro, i secondi da 36,7 migliaia a 40,9 migliaia di euro).

Ai componenti effettivi del Collegio sindacale, non di nomina ministeriale, il compenso fisso annuo è aumentato da 16,9 migliaia nel 2006 a 18,2 migliaia di euro nel 2010 (+7,5%); per il Presidente del Collegio il compenso è passato da 14,8 migliaia del 2006 a 16 mila euro nel 2010 (+8,4%). Ai sindaci effettivi di designazione ministeriale il compenso ammonta a 13,4 migliaia nel 2006 ed a 14,6 migliaia di euro nel 2010 con un aumento dell'8,4%. Ai sindaci supplenti di designazione ministeriale il compenso è pari al 10% di quello spettante ai sindaci effettivi.

Al sindaco supplente al quale vengano attribuite le funzioni di Presidente del Collegio sindacale spetta un compenso pari al 10% del compenso previsto per il Presidente del Collegio.

Oltre i compensi annuali, ai componenti degli organi di gestione è corrisposto un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi e delle commissioni, il cui ammontare, stabilito alla fine del 1995 in 200.000 lire (103,29 euro) è stato portato, dopo la delibera del comitato dei delegati del 24 novembre 2009, ad euro 200,00.

<b>Tabella N.2 - ONERI PER GLI ORGANI</b>					
	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Presidente	131.075	133.726	143.635	141.081	146.456
Vice Presidente	74.224	69.830	69.653	73.341	80.655
Consiglio di amministrazione	594.530	630.550	693.484	573.279	545.538
Collegio sindacale	260.611	274.643	323.173	298.804	147.826
Comitato delegati	321.887	326.052	410.380	482.123	529.820
Giunta esecutiva	150.601	138.439	142.683	146.702	140.135
<b>Totale</b>	<b>1.532.928</b>	<b>1.573.240</b>	<b>1.783.008</b>	<b>1.715.330</b>	<b>1.590.430</b>

Gli oneri per il funzionamento degli organi statutari, come si evince dalla tabella n.2, hanno subito un graduale aumento nel periodo 2006 - 2008 (da 1,533 milioni di euro a 1,783 milioni di euro pari al 16,3%), per poi decrescere del 3,8% nel 2009 (1,715 milioni di euro) e del 7,3% nel 2010, attestandosi a 1,590 milioni di euro.

Nella tabella che segue è indicato il numero delle riunioni tenute dagli organi e dalle commissioni della Cassa nel periodo 2006-2010.

<b>TABELLA N.3 - Riunioni organi</b>					
	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Riunioni degli Organi statutari</b>					
Consiglio di Amministrazione	29	32	30	26	25
Giunta Esecutiva	11	11	13	12	13
Collegio Sindacale	49	46	32	31	24
Comitato dei Delegati	2	3	4	4	4
<b>Totale</b>	<b>91</b>	<b>92</b>	<b>79</b>	<b>73</b>	<b>66</b>
<b>Riunioni commissioni</b>					
Commissione congruità	8	6	5	5	7
Commissione Scelta e Dimissione Immobili	17	19	15	4	10
Commissione Investimenti mobiliari	23	15	14	6	12
Commissione del personale e per i rapporti con le OO.SS.	25	25	32	22	12
Commissione per l'informatica	20	19	8	2	
Commissione Previdenza e Assistenza	23	17	17	13	15
Commissione Area Stampa, Convegnistica e Comitato tecnico scientifico	6	5	7	3	4
Commissione Area Bilancio e Controllo di Gestione	8	6	11	9	12
Commissione art.32 dello Statuto - Delegati Rappresentanti Regionali	4	2	4	4	5
Commissione di indirizzo deontologico	2	1	0	5	5
Commissione revisione Statuto	0	3	5	0	0
Commissione bilancio sociale	0	0	16	22	15
Commissione progetto 231	0	0	0	0	5
<b>Totale</b>	<b>136</b>	<b>118</b>	<b>134</b>	<b>95</b>	<b>102</b>
<b>TOTALE</b>	<b>227</b>	<b>210</b>	<b>213</b>	<b>168</b>	<b>168</b>

Le riunioni degli organi statutari hanno fatto registrare nel quinquennio una flessione media dell'11,8% da attribuire prevalentemente alle diminuite riunioni del Collegio sindacale.

Diminuiscono nel quinquennio da 227 a 168 anche le riunioni tenute dalle commissioni, con una flessione particolare fatta registrare dalle riunioni della Commissione per l'informatica e per il bilancio sociale.

### 3. Il personale

A seguito della privatizzazione della Cassa, la disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre degli esercizi in esame. Al personale dipendente va aggiunto il personale addetto alla custodia degli immobili pari, al 31 dicembre 2010, a 19 unità, il cui costo è a carico dei locatari nella misura del 90%.

Qualifica	2006	2007	2008	2009	2010
Direttore Generale	1	0	1	1	1
Dirigenti	3	2	1	2	2
Quadri	1	2	7	7	7
Area A	18	18	25	23	22
Area B	37	55	43	42	41
Area C	18	0	0	0	0
Area professionale	2	2	2	2	2
Pers. contratto tempo determinato	2	1	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>80</b>	<b>79</b>	<b>77</b>	<b>76</b>

La situazione del personale in servizio nel periodo 2006 - 2010 registra una costante riduzione. Nel 2010 sono state assunte tre unità e tre dipendenti sono cessati dal servizio, per cui il personale in servizio alla fine dell'anno è risultato pari a 76 unità rispetto alle 82 unità presenti al 31 dicembre 2006, ma comunque stabile rispetto all'esercizio precedente.

COSTI	2006	2007	var %	2008	var %	2009	var %	2010	var %
Salari e stipendi	3.512	3.263	-7,09	3.750	14,92	3.523	-6,05	3.553	0,85
Oneri sociali	892	918	2,91	941	2,51	952	1,17	927	-2,63
Quota TFR	375	353	-5,87	401	13,60	454	13,22	382	-15,86
Altri costi	243	304	25,10	340	11,84	391	15,00	420	7,42
<b>TOTALE</b>	<b>5.022</b>	<b>4.838</b>	<b>-3,66</b>	<b>5.432</b>	<b>12,28</b>	<b>5.320</b>	<b>-2,06</b>	<b>5.282</b>	<b>-0,71</b>
Personale in servizio	82	80	-2,44	79	-1,25	77	-2,53	76	-1,30
<b>Costo unitario medio</b>	<b>61,244</b>	<b>60,475</b>	<b>-1,26</b>	<b>68,759</b>	<b>13,70</b>	<b>69,091</b>	<b>0,48</b>	<b>69,500</b>	<b>0,59</b>

Il costo del personale dipendente, escluso quello del personale di custodia degli immobili da reddito (534 migliaia nel 2010), comprende i salari e gli stipendi, i compensi per il lavoro straordinario, il premio di produttività, gli oneri previdenziali, il

contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali, la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti e gli altri costi in cui sono contenuti il contributo a favore del CRAL ed il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti.

Sono altresì compresi nella voce "altri costi", anche se inseriti nel conto economico tra i costi per servizi, i seguenti costi riferibili al personale: accertamenti sanitari, premi di assicurazione, polizza sanitaria integrativa, corsi di formazione ed aggiornamento professionale, buoni pasto, spese di viaggio dei dipendenti, per un ammontare complessivo di 183 migliaia di euro nel 2006, 258 migliaia nel 2007, 255 migliaia nel 2008 e 282 migliaia nel 2009.

Il costo del personale, dopo la lieve contrazione nel 2009 rispetto al 2008 (-2,1%) ha subito un'ulteriore diminuzione nell'esercizio in esame (-0,71%).

Dall'esame delle voci di costo emerge che le uscite per salari e stipendi, complessivamente diminuite nel quadriennio 2006-2009 dello 0,31% per cento (da 3,512 milioni a 3,523 milioni di euro), hanno fatto registrare nel 2010 un lieve incremento (+0,85%) attestandosi a 3,553 milioni di euro. Da rilevare la sensibile crescita degli "altri costi", passati da 243 mila euro del 2006 a 420 mila euro del 2010 (+72,8%)

Per quanto concerne il TFR è da tenere presente che, in attuazione del contratto integrativo aziendale che ha istituito la previdenza complementare, il personale ha aderito ad un fondo pensione "aperto" gestito da una società con la quale è stata stipulata una convenzione. Il fondo è finanziato con contributi del datore di lavoro e del dipendente e tramite l'utilizzo del TFR. Una quota del TFR ovvero tutto il TFR per il personale assunto dopo il 2005 non forma più oggetto di accantonamento annuale ma viene versato alla società che gestisce il fondo.

Il costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio (escluso il personale di custodia) è diminuito nel biennio 2006-2007, passando da 61.244 euro a 60.475 euro, è cresciuto nel biennio 2008-2009 da 68.759 euro a 69.091, ed è ulteriormente cresciuto nel 2010 attestandosi a 69.500 euro, con un incremento percentuale dello 0,59.

L'incidenza del costo per il personale sul costo della produzione è andata gradualmente diminuendo, passando dall'1,8% del 2006, all'1,7% del 2007 e del 2008, per arrivare all'1,6% del 2009 e del 2010.

Il rapporto tra gli oneri per il personale ed il costo complessivo delle prestazioni istituzionali, attestatosi in termini percentuali al 4% nel 2006 si è gradualmente ridotto fino al 3% rilevato nel 2010.

#### 4. Gli incarichi e le consulenze

La tabella seguente mostra l'andamento delle spese sostenute dall'ente per le consulenze.

<b>TABELLA N. 6 – COSTI PER CONSULENZE</b> <i>(in migliaia di euro)</i>									
	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>var. %</b>	<b>2008</b>	<b>var. %</b>	<b>2009</b>	<b>var. %</b>	<b>2010</b>	<b>var. %</b>
Studi, indagini e rilevazioni	34	32	-5,9	6	-81,3	35	483,3	68	94,3
Certificazioni bilanci*	43	59	37,2	55	-6,8	67	21,8	36	-46,3
Bilancio tecnico e studi attuariali	133	67	-49,6	123	83,6	74	-39,8	129	74,3
Consulenze servizi informatici e telematici	7	79	1028,6	59	-25,3	27	-54,2	336	1144,4
Consulenze tecniche adempimenti fiscali	36	43	19,4	46	7,0	89	93,5	73	-18,0
Assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale	453	927	104,6	1.121	20,9	901	-19,6	1.260	39,8
Accertamenti sanitari	85	107	25,9	33	-69,2	4	-87,9	1	-75,0
Consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari	97	554	471,1	1.949	251,8	195	-90,0	158	-19,0
Consulenze varie	0	10		116	1.060,0	250	115,5	103	-58,8
Consulenze per modello 231	0	0		0		0		331	
<b>TOTALE</b>	<b>888</b>	<b>1.878</b>	<b>111,5</b>	<b>3.508</b>	<b>86,8</b>	<b>1.642</b>	<b>-53,2</b>	<b>2.495</b>	<b>51,9</b>

\* l'importo comprende la certificazione della controllata Previra Immobiliare S.p.A. solo fino al 2009

Nel 2010 i dati mostrano un incremento generale particolarmente consistente delle spese per consulenze rispetto all'esercizio precedente (+51,9%), in particolare per l'assistenza legale e notarile, per studi indagini e rilevazioni, per la predisposizione del bilancio tecnico-attuariale e soprattutto per le consulenze in materia di servizi informatici e telematici.

Come si evince dalla tabella, l'incidenza della voce relativa alla "assistenza notarile e legale" sul totale delle consulenze è pari, nel 2010, al 50,5%.

L'elevato livello delle spese per l'assistenza legale è da ricollegare ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di un precedente difensore dell'ente, a cui la Cassa addebita la perdita di 7,5 milioni di euro.

## 5. La gestione previdenziale ed assistenziale

Si è già riferito nelle precedenti relazioni che, in seguito all'adozione del sistema contributivo, a decorrere dal 1° gennaio 2004 il fondo per la previdenza è stato suddiviso in due sezioni, A e B, ciascuna dotata di autonomia contabile e finanziaria ed è stato previsto un fondo per la solidarietà e per l'assistenza.

Alla sezione A del fondo per la previdenza affluiscono:

- a) il patrimonio determinato al 31 dicembre 2003 ed i redditi dei relativi investimenti;
- b) il gettito del contributo integrativo unitamente alle somme versate per periodi ricongiunti e/o riscattati con decorrenza antecedente il 1° gennaio 2004;
- c) l'importo delle sanzioni e degli interessi conseguenti all'inosservanza degli obblighi in tema di comunicazioni e/o versamenti contributivi riguardanti periodi anteriori al 1° gennaio 2004.

La sezione "A" è destinata al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo e delle spese annuali di gestione.

Alla sezione B del fondo per la previdenza affluiscono:

- a) il contributo soggettivo;
- b) le somme versate per periodi ricongiunti e/o riscattati con decorrenza soggettiva posteriore al 31 dicembre 2003;
- c) i redditi degli investimenti effettuati con i contributi di cui alla sezione B.

La sezione "B" è destinata al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema contributivo.

Nel fondo per la previdenza confluiscono, con separata evidenza contabile, i contributi di maternità destinati al finanziamento delle relative prestazioni.

Al fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza affluiscono:

- a) il gettito del contributo soggettivo supplementare;
- b) l'importo delle sanzioni e degli interessi conseguenti all'inosservanza degli obblighi in tema di comunicazioni e/o versamenti contributivi riguardanti periodi posteriori al 31 dicembre 2003.

Il fondo per le prestazioni di solidarietà ed assistenza è destinato al pagamento delle prestazioni assistenziali ed all'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità ed indirette.

Occorre dare conto, in questo paragrafo, di un importante intervento giurisprudenziale della Suprema Corte di Cassazione, la quale, con 45 sentenze del 6

aprile 2011, depositate il successivo giorno 18, ha affrontato (peraltro in linea di continuità con tutte le precedenti pronunce sugli ambiti della autonomia regolamentare degli enti previdenziali privatizzati), la questione relativa alla contestata legittimità della delibera della Cassa Ragionieri con la quale è stato incrementato il numero dei redditi da inserire nella base pensionabile con riferimento al calcolo della quota pensionistica riferibile alle anzianità contributive maturate anteriormente al 2004, alla quota, cioè, che viene calcolata con il c.d. metodo retributivo o reddituale.

Si ricorda che la Cassa Ragionieri, con delibere del 2002 e del 2003, introducendo, per le anzianità contributive future il sistema contributivo di calcolo, ha mantenuto, quanto alla quota riferibile alle anzianità contributive maturate prima del 31.12.2003, il sistema retributivo o reddituale ma con l'innalzamento del numero dei redditi da inserire in base pensionabile dai migliori quindici sugli ultimi venti anteriori al pensionamento (come era antecedentemente) agli ultimi 24 prodotti prima del 2004. Secondo la Suprema Corte, tale modifica del criterio di calcolo della quota pensionistica riferibile alle anzianità contributive ante delibera viola il principio del pro rata così come definito dall'art. 3 comma 12 della L. n. 335 del 1995 nel testo vigente all'epoca dell'adozione delle contestate delibere.

Resta da verificare in quali termini la CNPR si adeguerà al *decisum* della Suprema Corte considerando in particolare il significativo impatto finanziario anche in una prospettiva attuariale che un generale ricalcolo delle pensioni maturate e maturande potrebbe comportare negli equilibri finanziari della Cassa.

#### **a. Gli iscritti**

Alla Cassa devono obbligatoriamente iscriversi tutti i ragionieri e periti commerciali iscritti all'Albo professionale che esercitano la professione con carattere di continuità. L'iscrizione è facoltativa per i ragionieri e periti commerciali iscritti a forme di previdenza obbligatoria o beneficiari di altra pensione in conseguenza di diversa attività da loro svolta anche precedentemente all'iscrizione all'Albo professionale.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al numero degli iscritti, dei pensionati attivi e dei pensionati.

<b>TABELLA N. 7 - ISCRITTI E PENSIONATI</b>									
	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>var. %</b>	<b>2008</b>	<b>var. %</b>	<b>2009</b>	<b>var. %</b>	<b>2010</b>	<b>var. %</b>
Iscritti attivi	29.690	29.297	- 1,32	28.659	-2,18	28.148	-1,78	27.673	-1,69
Pensionati attivi	2.223	2.310	3,91	2.620	13,42	2.899	10,65	3.169	9,31
<b>Totale iscritti</b>	<b>31.913</b>	<b>31.607</b>	<b>- 0,96</b>	<b>31.279</b>	<b>-1,04</b>	<b>31.047</b>	<b>-0,74</b>	<b>30.842</b>	<b>-0,66</b>
<b>Pensionati</b>	<b>5.431</b>	<b>5.751</b>	<b>5,89</b>	<b>6.268</b>	<b>8,99</b>	<b>6.656</b>	<b>6,19</b>	<b>7.064</b>	<b>6,13</b>
<b>Rapporto iscritti attivi/ pensionati</b>	<b>5,47</b>	<b>5,09</b>		<b>4,57</b>		<b>4,23</b>		<b>3,92</b>	

La tabella evidenzia che nel quinquennio 2006 - 2010 gli iscritti (attivi e pensionati) presentano una diminuzione complessiva di 1.071 unità, attestandosi, alla fine del 2010, a 30.842 unità. Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di 2.017 unità pari al 6,8%. I pensionati attivi nello stesso periodo sono aumentati del 42,6 in termini percentuali e di 946 unità in termini assoluti. La presenza femminile tra gli iscritti nel 2010 è pari al 32,14%.

Il rapporto tra iscritti e pensionati, pari a 10,33 iscritti per pensionato nel 1997, ha continuato gradualmente a ridursi fino ad essere pari nel 2010 a 3,92 iscritti per pensionato.

#### I redditi ed i volumi di affari

##### *Gli iscritti non pensionati*

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono il contributo soggettivo, commisurato in percentuale al reddito professionale prodotto, ed il contributo integrativo, corrispondente ad una percentuale del volume di affari a fini IVA.

I dati relativi al reddito professionale medio e al volume d'affari medio degli iscritti non titolari di pensione e titolari di pensione di invalidità esercenti l'attività professionale, ricavati dai redditi realizzati nell'anno precedente a quello della comunicazione, evidenziano nel periodo in esame un incremento significativo dei redditi (+10,8%) e dei volumi d'affari (+12,2%).

<b>TABELLA N.8 - REDDITI PROFESSIONALI E VOLUMI DI AFFARI</b>									
	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>Var. %</b>	<b>2008</b>	<b>Var. %</b>	<b>2009</b>	<b>Var. %</b>	<b>2010</b>	<b>Var. %</b>
Reddito professionale medio	53.065	56.525	6,52	57.661	2,01	58.536	1,52	58.781	0,42
Volume di affari medio	93.329	99.425	6,53	100.868	1,45	106.190	5,28	104.730	-1,37
Reddito professionale complessivo ( <i>in migliaia di euro</i> )	1.575.486	1.656.013	5,11	1.689.302	2,01	1.542.319	-8,7	1.443.790	-6,39
Volume di affari complessivo ( <i>in migliaia di euro</i> )	2.770.939	2.912.854	5,12	2.955.134	1,45	2.797.900	-5,32	2.572.503	-8,06

Le percentuali di variazione dei valori medi evidenziano nel 2010, rispetto al 2009, un incremento dello 0,42% del reddito professionale ed una contrazione dell'1,37% del volume di affari.

Le grandezze di reddito e di volume di affari complessivamente prodotti dagli iscritti non pensionati registrano una contrazione delle due voci (-6,39% e -8,06%) che si assestano a 1.443,8 milioni di euro per il reddito professionale rispetto a 1.542,3 milioni del 2009 ed a 2.572,5 milioni di euro per il volume di affari rispetto a 2.797,9 milioni del 2009.

#### *Gli iscritti pensionati*

Gli iscritti titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità, che continuano l'attività professionale, sono esonerati dal versamento del contributo soggettivo e sono soggetti solo al versamento del contributo integrativo applicato al volume di affari realizzato.

Sul punto si rileva che è, da ultimo, intervenuto il Legislatore con il d.l. 98/2011, anche al fine di risolvere il contenzioso insorto tra i professionisti pensionati e l'Inps, con riferimento alla fattispecie qui analizzata ed alla possibilità di dare luogo ad evasione contributiva da parte di professionisti pensionati che, autorizzati dalla Cassa professionale di appartenenza all'esonero dai versamenti contributivi, si rifiutavano, nel contempo, di essere sottoposti forzatamente, da parte dell'INPS, alla contribuzione verso la gestione separata di quest'ultima. L'Inps, infatti, sulla base della normativa sulla gestione separata, iscriveva d'ufficio alla gestione menzionata tutti quei professionisti pensionati liberi dalla contribuzione alla propria cassa professionale, chiedendo loro il pagamento dei contributi e delle sanzioni. I

professionisti reagivano creando il contenzioso sulla base dell'autonomia dei regolamenti delle casse dei liberi professionisti e della libertà di deliberare l'esonero dalla contribuzione.

In base alla sopravvenuta normativa, il professionista iscritto ad un albo professionale, che va in pensione e poi prosegue l'attività, deve versare i contributi alla propria cassa di previdenza sui proventi derivanti dall'attività professionale svolta durante il pensionamento.

In particolare, l'art. 18, comma 11 della menzionata disposizione prevede letteralmente che per i soggetti già pensionati, gli enti previdenziali di diritto privato di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge adeguino i propri statuti e regolamenti, prevedendo l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione a carico di tutti coloro che risultino aver percepito un reddito, derivante dallo svolgimento della relativa attività professionale. Per tali soggetti è previsto un contributo soggettivo minimo con aliquota non inferiore al cinquanta per cento di quella prevista in via ordinaria per gli iscritti a ciascun ente.

Per il 2010, i dati relativi al volume di affari medio mostrano una contrazione in linea con il costante calo registrato negli anni precedenti, (da 158.259 nel 2009 a 147.061 nel 2010); il volume di affari complessivo invece evidenzia un incremento pari al 2,5% dal 2009 al 2010 (da 420,1 a 430,7 milioni di euro).

#### *I dati complessivi riguardanti gli iscritti*

I volumi di affari complessivamente prodotti da tutti gli iscritti (non pensionati e pensionati) nel 2010 registrano, dopo la flessione dell'esercizio 2009 del 4,4%, una ulteriore flessione del 6,68% attestandosi a 3.003 milioni di euro.

<b>TABELLA N. 9 - VOLUMI DI AFFARI COMPLESSIVI</b>		
<b>(iscritti non pensionati e pensionati attivi)</b>		
<i>in migliaia di euro</i>		
Anno	Importo	Variazione percentuale
<b>2006</b>	3.125.677	-2,06
<b>2007</b>	3.239.900	3,65
<b>2008</b>	3.366.069	3,89
<b>2009</b>	3.218.079	-4,40
<b>2010</b>	3.003.244	-6,68

**b. Le entrate**

Le entrate contributive della Cassa sono costituite da:

- a) il contributo soggettivo annuo;
- b) il contributo integrativo;
- c) il contributo soggettivo supplementare;
- d) il contributo straordinario di solidarietà fino al 31 dicembre 2008;
- e) il contributo per l'indennità di maternità;
- f) i versamenti contributivi relativi alle ricongiunzioni ed ai riscatti.

<b>TABELLA N. 10 - ENTRATE CONTRIBUTIVE</b>									
<i>(in migliaia di euro)</i>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>Var. %</b>	<b>2008</b>	<b>Var. %</b>	<b>2009</b>	<b>Var. %</b>	<b>2010</b>	<b>Var. %</b>
Contributo soggettivo (Fondo previdenza Sez. A e B)	105.683	109.872	4,0	112.321	2,2	113.829	1,3	112.835	-0,9
Contributo integrativo (Fondo previdenza Sez.A)	114.050	121.462	6,5	125.508	3,3	129.851	3,5	127.436	-1,9
Contributo soggettivo supplementare (Fondo solidarietà e assistenza)	7.816	8.223	5,2	8.483	3,2	8.652	2,0	8.535	-1,4
Contributo straordinario di solidarietà (Fondo previdenza Sez. A)	1.931	1.968	1,9	1.935	-1,7	0	-100,0	0	
Contributo di maternità (a carico dello Stato)	587	526	-10,4	429	-18,4	407	-5,1	334	-17,9
Contributo di maternità (Fondo previdenza sez.A)	2.865	2.351	-17,9	1.928	-18,0	1.582	-17,9	1.555	-1,7
Ricongiunzioni e riscatti (Fondo previdenza Sez.A)	12.048	12.060	0,1	12.596	4,4	8.370	-33,6	18.592	122,1
<b>TOTALE</b>	<b>244.980</b>	<b>256.462</b>	<b>4,7</b>	<b>263.200</b>	<b>2,6</b>	<b>262.691</b>	<b>-0,2</b>	<b>269.287</b>	<b>2,5</b>

Le entrate contributive complessive aumentano nel quinquennio del 9,9% per un ammontare di 24,3 milioni di euro. L'incidenza del contributo soggettivo sulle entrate

complessive, pressoché stabile nel quadriennio 2006-2009 intorno al 43%, diminuisce lievemente nel 2010, portandosi al 41,9%; parimenti in flessione il peso del contributo integrativo dal 49,4% del 2009 al 47,3% del 2010. La terza voce con una presenza significativa è rappresentata dalle ricongiunzioni e dai riscatti la cui incidenza all'inizio del periodo è pari al 4,9% per ridursi al 3,2% nel 2009 per poi crescere significativamente al 6,9%. Il contributo soggettivo supplementare, che alimenta il fondo di solidarietà ed assistenza, rappresenta circa il 3,2% delle entrate contributive nel periodo, il contributo di maternità costituisce l'1,4% nel 2006 e riduce il proprio peso fino allo 0,1% nel 2010; il contributo straordinario di solidarietà, come già riferito nel precedente referto, è stato richiesto fino al 31 dicembre 2008.

Gli andamenti per tipologia di entrata mostrano nel quinquennio l'aumento del 11,7% dell'importo dei contributi integrativi, del 9,2% del contributo soggettivo supplementare, del 6,8% del contributo soggettivo, del 54,3% delle ricongiunzioni ed i riscatti mentre i contributi per maternità si riducono del 45,7%.

Il *contributo soggettivo* obbligatorio annuo è dovuto dagli iscritti e dai pensionati di invalidità che proseguono l'esercizio della professione e affluisce alle singole posizioni contributive individuali.

Il contributo è fissato dal 1° gennaio 2004 in una misura percentuale del reddito professionale prodotto nell'anno precedente ai fini IRPEF nella misura minima dell'8% ed in quella massima del 15%, con facoltà per l'iscritto di sceglierla annualmente. E' in ogni caso dovuto un contributo minimo (2.844 euro per il 2010) soggetto a rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT.

Secondo quanto previsto dall'articolo 35, quarto comma, del regolamento di esecuzione, la misura minima e le percentuali sono ridotte alla metà nei confronti degli iscritti di età inferiore a 38 anni per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi, comunque non oltre il compimento del trentottesimo anno di età.

Le dichiarazioni reddituali inviate alla Cassa, rivelano un lieve ma costante aumento fino al 2008 degli iscritti che hanno scelto un'aliquota contributiva più elevata di quella minima fissata nella misura dell'8%, per registrare un leggera inversione di tendenza nel 2009. Nel 2010 la percentuale di coloro che hanno scelto l'aliquota minima si riduce ulteriormente attestandosi all'80,36%, mentre cresce la percentuale di coloro che hanno operato la scelta dell'aliquota del 10%, dal 5,81% del 2006 al 9,55% del 2010; in lieve aumento anche la percentuale di coloro che hanno scelto le aliquote del 9%, 11%, 13% e 14%, mentre risulta in leggera diminuzione la percentuale di coloro che hanno scelto le aliquote dell'12% e del 15%.

Anno	TABELLA N. 11 - CONTRIBUTO SOGGETTIVO - ALIQUOTA PERCENTUALE PRESCELTA							
	8	9	10	11	12	13	14	15
2006	85,43	0,71	5,81	0,71	1,68	0,39	0,17	5,1
2007	83,05	0,8	7,66	0,62	1,88	0,41	0,19	5,39
2008	80,24	0,88	9,37	0,65	2,1	0,53	0,28	5,95
2009	80,66	0,95	9,39	0,62	2,11	0,54	0,27	5,46
2010	80,36	1,05	9,55	0,66	2,03	0,59	0,31	5,45

Il servizio di acquisizione e rendicontazione dei dati reddituali mediante flussi informatici, svolto in collaborazione con l'istituto tesoriere, ha consentito alla Cassa di acquisire in tempo reale i dati reddituali degli iscritti, di diminuire notevolmente la possibilità di errori o ritardi e di monitorare tempestivamente le inadempienze.

Il *contributo integrativo* corrisponde ad una maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi rientranti nel volume di affari ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), che tutti gli iscritti all'albo, anche se non iscritti alla Cassa, devono versare indipendentemente dall'effettivo pagamento del debitore. E' previsto un contributo minimo che nel quinquennio è aumentato da 750 a 1.716 euro.

Coloro che si iscrivono per la prima volta alla Cassa sono esentati dall'obbligo di corrispondere il contributo minimo per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi e comunque non oltre il compimento del 38° anno di età.

Nel quinquennio 2006-2010 le entrate per il contributo integrativo sono aumentate da 114 a 127,4 milioni di euro (vedi tabella n.10), anche se risultano in diminuzione nel 2010 rispetto all'anno precedente (-1,9%).

Il *contributo soggettivo supplementare*, istituito dal 1° gennaio 2005, è dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati di invalidità che proseguono l'esercizio della professione nella misura dello 0,50% del reddito professionale dichiarato ai fini dell'IRPEF ed è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate a carico del fondo di solidarietà e di assistenza. E' comunque dovuto un contributo minimo pari a 150 euro per il 2004 che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT, nel 2010 è pari a 216 euro.

L'importo dei contributi è aumentato da 7,8 a 8,5 milioni di euro (vedi tabella n.10), con una flessione nel 2010 rispetto al 2009 dell'1,4%.

Il *contributo straordinario di solidarietà*, previsto dall'articolo 40 del Regolamento di esecuzione, è stato applicato, come già riferito nel precedente referto, per il periodo 1° gennaio 2004 - 31 dicembre 2008, alle pensioni di vecchiaia e di anzianità con decorrenza anteriore al 22 giugno 2002; è calcolato in misura fissa su

scaglioni di pensione predefiniti e con aliquote percentuali crescenti, dall'1% al 6%, in relazione all'importo annuo della pensione.

Con sentenza n. 25030 del 27 novembre 2009 la Corte Suprema di Cassazione, nel decidere un ricorso presentato contro la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti, ha affermato il principio di diritto secondo cui "gli enti previdenziali privatizzati non possono adottare – in funzione dell'obiettivo di assicurare equilibrio di bilancio e stabilità delle rispettive gestioni – atti o provvedimenti che, lungi dall'incidere sui criteri di determinazione del trattamento pensionistico, impongano, comunque, una trattenuta sul detto trattamento, già determinato, in base ai criteri ad esso applicabili e, come tali, risultino peraltro incompatibili con il rispetto del principio del *pro rata*, essendo il principio stesso stabilito proprio in relazione alle anzianità già maturate che concorrono appunto alla determinazione di quel trattamento ed oltrepassino altresì il limite della ragionevolezza, ledendo l'affidamento dell'assicurato in una consistenza della pensione proporzionale alla quantità dei contributi versati".

I *contributi per ricongiunzioni e riscatti* sono costituiti dai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per la ricongiunzione di periodi assicurativi ai sensi della legge n. 45 del 1990 e dalle somme versate alla Cassa, compresi gli interessi, per il riscatto dei periodi previsti dall'art. 38, quarto comma, del regolamento di esecuzione (corso legale di laurea o di laurea breve utile per l'iscrizione all'albo professionale, praticantato, servizio militare o equipollente, periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione). Nel periodo 2006-2009 sono diminuiti da 12 a 8,4 milioni di euro, per poi registrare un sensibile aumento nel 2010, attestandosi a 18,6 milioni di euro (vedi tabella n.10).

Il *contributo per indennità di maternità*, a carico di tutti gli iscritti con esclusione dei pensionati, è destinato al finanziamento dell'indennità di maternità prevista dall'art.1 della legge n. 379 del 1990 e dall'art. 70 del decreto legislativo n.151 del 2001.

Il contributo di maternità viene determinato annualmente in misura pari alle uscite per l'indennità medesima relative all'anno precedente, tenendo conto del contributo dello Stato di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

La progressiva diminuzione dei contributi da 3,452 milioni a 1,889 milioni di euro è da attribuire alla riduzione delle erogazioni dell'indennità di maternità conseguente al progressivo innalzamento dell'età delle iscritte.

### I crediti per entrate contributive

L'attività di recupero sistematico dei crediti contributivi, iniziata nel 2007 con la definizione delle procedure informatiche, ha evidenziato che non era possibile quantificare con esattezza il credito nei confronti di un considerevole numero di iscritti che avevano omesso l'invio delle dichiarazioni annuali dei redditi e dei volumi di affari necessarie per la quantificazione dei contributi dovuti. Ottenute le dichiarazioni mancanti, si è proceduto alla quantificazione dei crediti ed alla richiesta dei pagamenti del debito contributivo accertato.

L'azione di recupero delle morosità ha messo in luce che la misura degli interessi dovuti per il ritardato pagamento fissati nella misura del tasso legale non costituiva un efficace deterrente per cui il Comitato dei delegati ha approvato una modifica regolamentare, divenuta operativa il 1° ottobre 2008 con l'approvazione ministeriale, con la quale il tasso di interesse è stato elevato alla misura prevista per le imposte dirette. E' stato anche esaminato dal Consiglio di amministrazione nel mese di maggio del 2008 il fenomeno delle rateizzazioni dei debiti contributivi per facilitare le regolarizzazioni ed è stata approvata una nuova procedura che consente di distribuire il debito in 48 rate ed in casi eccezionali fino a 60 rate.

Nel caso di mancato pagamento si procede al recupero coattivo tramite legali presenti sul territorio con i quali è stata stipulata apposita convenzione.

E' iniziata l'acquisizione dei dati relativi al reddito professionale ed al volume di affari dichiarati all'Amministrazione finanziaria. Operate le verifiche è stato possibile sanzionare gli iscritti che hanno reso dichiarazioni alla Cassa inferiori a quelle comunicate all'Amministrazione finanziaria e recuperare i crediti contributivi nei confronti degli iscritti che non avevano fornito le dichiarazioni annuali nonostante i solleciti.

Al fine di allineare i dati della contabilità con la effettiva rappresentazione della situazione contributiva degli associati di CNPR, come risultante dalla banca dati del sistema gestionale, è stata programmata già dal 2009 e conclusa nei primi mesi del 2011 una complessa attività di analisi - verifica - sistemazione - controllo delle singole posizioni contributive.

Il risultato di tale attività di verifica e conseguente riconciliazione degli importi dei crediti con esatta imputazione per anno e per tipologia di contributo, è stata riportata nel bilancio consuntivo dell'anno 2010.

La differenza tra la consistenza per anno dei crediti per contributi, rispetto all'anno precedente è principalmente dovuta ad una diversa imputazione degli incassi e